

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

13 agosto 2023

### Dal Vangelo secondo Matteo

14,22-33

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, affinché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono

io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

La momentanea interruzione del cammino liturgico del Tempo Ordinario, dovuta alla celebrazione della festa della Trasfigurazione, fa sì che al brano evangelico di questa XIX Domenica manchi una parte del contesto. Questo brano, infatti, avrebbe dovuto seguire immediatamente quello del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, costituendone non solo la conclusione ma anche l'estensione, che permette a Gesù di manifestarsi anche come Signore delle forze della natura.

Nella prima parte del brano Gesù si mostra, come sempre, attento alle esigenze di chi lo circonda: dopo aver predicato per tutta la giornata (Matteo dice che il racconto inizia "Sul far della sera..."), Egli sfama la folla e, dopo il miracolo, consapevole della stanchezza di tutti, prima ordina ai discepoli di andare verso casa, usando la barca (i capitoli 13 e 14 di Matteo si svolgono tutti sulle rive del Lago di Tiberiade e Gesù rimanda i discepoli a Cafarnaon, che, appunto, si affaccia sul Lago) e poi congeda la folla. Solo allora, Gesù si concede un momento di incontro col Padre (il "monte" era per i Giudei il luogo dell'incontro privilegiato con Dio e gli incisi di Matteo, "in disparte" e "da solo", indicano il rapporto diretto, unico, intimo tra il Figlio e il Padre), da cui poi scaturirà la successiva teofania, cioè la Sua manifestazione divina.

Per comprendere quest'ultima, dobbiamo essere capaci di riconoscere i simboli che Matteo utilizza per confermare la divinità di Gesù. Il primo di questi simboli è quello del "mare", così come era chiamato il Lago di Tiberiade. Il mare, per gli ebrei, che non era un popolo di navigatori, è il luogo per eccellenza che rappresenta il pericolo e le forze oscure e misteriose della natura. In questo contesto, la barca degli Apostoli è la prefigurazione della Chiesa, che "naviga" nelle difficoltà del suo cammino nei secoli, in attesa che il Signore ritorni nella gloria. E, infatti, simbolicamente, questo è proprio ciò che avviene nel testo di Matteo: Gesù raggiunge la barca dei discepoli camminando sulle acque in tempesta, quindi dominando le forze della natura, e, inoltre, permette a Pietro di fare lo stesso, a conferma del fatto che Egli è venuto per condividere la Sua gloria coi propri discepoli.

Alla fine del brano, Gesù ci dice che c'è una condizione per poter partecipare a questa Sua gloria: la Fede! È la Fede, infatti che ci fa riconoscere Gesù come Figlio di Dio e che ci consente di godere della Sua Pace, in modo imperfetto ora, nella vita terrena, e, in pienezza, poi, quando lo incontreremo nel Suo Regno.

***In quali occasioni sentiamo rivolte a noi le parole che Gesù dice a Pietro: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato"? In quali occasioni, invece, siamo pronti anche noi ad esclamare, come i discepoli sulla barca: "Davvero tu sei Figlio di Dio"?***

### PREGHIERA

*O Dio, Signore del cielo e della terra, rafforza la nostra fede e donaci un cuore che ascolta, perché sappiamo riconoscere la tua parola nelle profondità dell'uomo, in ogni avvenimento della vita, nel gemito e nel giubilo del creato. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*